

CNC 10 EN
Sessione di domande e risposte
10 maggio 2011

[LH/Mar 26, 2012]

**[John Vennari sostituisce Padre Gruner all'inizio
 Voci: Padre Nicholas Gruner + 3 voci maschili + Speaker
 M1-Ed Faust, M2-Michael Matt, M3-Maurizio D'Orlando]**

M1-EF: Buon pomeriggio. sono Ed Faust. Chi ha assistito alla nostra conferenza, l'anno scorso, si ricorderà che è mia consuetudine rivestire i panni dell'avvocato del diavolo, cioè di colui che deve mettere sotto pressione i nostri relatori con domande difficili e pungenti, che teoricamente dovrebbero essere poste da chi è contrario alle posizioni del Centro di Fatima, se solo si facesse vedere... Ora, potreste chiedervi quale sia il criterio con il quale l'apostolato di Padre Gruner invita la gente a queste conferenze... ebbene, la risposta è: *"tutti"*. Padre Gruner invita *tutti*, sia i suoi amici e sostenitori, sia chi lo attacca costantemente da decenni. Alcuni di questi attacchi vengono portati, a torto o a ragione, alla sostanza delle sue tesi e del suo modo di vedere Fatima, mentre altri purtroppo sono attacchi *ad personam*. Alcuni infatti tendono a voler screditare una posizione - non attaccandone i contenuti, ma solo chi la sostiene. Ma anche a queste persone, la risposta di Padre Gruner, che è poi quella del Centro di Fatima, di Christopher Ferrara e di tutti i gentiluomini che sono qui con noi, oggi, è sempre stata la stessa: quando qualcuno li attacca, la loro risposta può riassumersi in 4 parole: "dimostrami dove sto sbagliando". Padre Gruner ha sempre offerto ospitalità, le sue strutture congressuali, il suo microfono ed il suo podio, a chiunque voglia dimostrargli che sta sbagliando.

Sfortunatamente, questo accade molto di rado. Durante la conferenza dell'anno scorso si è verificato proprio uno di questi rari casi: Giuseppe de Carli, co-autore del libro del cardinale Bertone (la cui tesi è che Fatima sia ormai conclusa), ha partecipato alla nostra conferenza tenendo un discorso di oltre un'ora, e rimanendo generosamente per un'altra mezz'ora per rispondere alle domande di padre Gruner, John Salza e Christopher Ferrara. Alla fine di quello scambio di domande e risposte, de Carli ha affermato incredibilmente che forse "potevano averlo ingannato", in altre parole che forse chi lo aveva convinto che la posizione del centro di Fatima sul terzo segreto fosse errata, in realtà lo aveva ingannato, nascondendogli la verità. È stato un momento eccezionale! Tra l'altro, quando padre Gruner si è avvicinato per stringerli la mano prima che de Carli se ne andasse, un'altra cosa incredibile è accaduta, de Carli ha abbracciato padre Gruner, ringraziandolo per il suo lavoro! Vedete, quando un uomo onesto ha la possibilità di parlare in maniera aperta e onesta ad un vero dibattito, siamo in grado di convincerlo della giustezza delle nostre posizioni; Padre Gruner da questa possibilità a chiunque, perché per usare un vecchio detto egli ha "il coraggio delle sue idee", ritiene fermamente che il messaggio di Fatima possa sostenere qualsiasi sfida nei confronti delle sue verità. Ora, come ho detto, adesso assumerò il ruolo dell'avvocato del diavolo e porrò certe domande ai relatori che sono seduti qui con noi; ovviamente, anche se alcune delle mie domande saranno dirette ad uno o più di loro, vorrei ricordare che chiunque può intervenire, in qualsiasi momento, per dare il suo contributo alla questione, in modo da fornire una risposta il più completa possibile.

La mia prima domanda è rivolta a Christopher Ferrara e... Scusate, avevo preparato questa domanda per Chris Ferrara, ma è dovuto andar via all'ultimo momento, quindi...

M2-MM: quindi sono la seconda scelta.

M1-EF: sì, scusate. Questa sarà una domanda a carattere generale, chiunque voglia rispondere è il benvenuto, d'accordo?

Dopo tutte le cose che sono state dette a questa conferenza, durante i vari discorsi, è difficile immaginarci una condanna più schiacciante nei confronti della gerarchia cattolica. Se tutto quello che è stato detto è vero, come possono i fedeli credere ancora che i cancelli degli inferi non hanno prevalso sulla Chiesa? Il fatto di accettare alcune di queste posizioni, che sono state imposte con l'inganno dalla curia romana, o il tradimento stesso del governo centrale della Chiesa, non ci pongono in una condizione di scisma di fatto, a causa del quale dovremmo necessariamente rimpiazzare l'obbedienza all'autorità (che non può più essere creduta) col nostro giudizio privato? E un simile comportamento, non ci sposterebbe verso una prospettiva di tipo protestante?

John Vennari: innanzitutto, vorrei iniziare ricordando ciò che ci ha detto nostro Signore, e cioè “non giudicate”; però poi nei confronti dei Farisei disse “fate e osservate ciò che vi dicono ma non fate ciò che fanno”. Però, per riuscire a fare ciò che dicono e non fare ciò che fanno, dobbiamo necessariamente esprimere un giudizio... Quindi, il suo “non giudicate” non si riferisce ad un giudizio delle loro azioni, anzi, perché dobbiamo valutare se le azioni di una persona sono conformi o meno alla verità e alla legge del Signore; ciò che non possiamo giudicare, ovviamente, è la loro anima. Questo per dire che il nostro giudizio di queste persone, non deve basarsi su un'opinione personale, ma sui criteri che la Chiesa cattolica ha sempre insegnato infallibilmente nel corso dei secoli. Con infallibile non intendo soltanto il magistero straordinario, ma anche quello ordinario, cioè ciò che la Chiesa ha sempre insegnato e creduto, ovunque e a chiunque.

Quindi, quando uno o più membri della gerarchia si allontanano da questi insegnamenti, allora noi abbiamo tutto il diritto, innanzitutto di continuare a seguire ciò che la Chiesa ha sempre insegnato, e in secondo luogo, se queste persone stanno effettivamente danneggiando la fede altrui, dando il cattivo esempio o causando scandali, allora abbiamo il dovere di farci sentire, e di dire, con rispetto parlando, che tutto ciò è sbagliato e che bisogna resistergli. È quindi un concetto del tutto diverso dal giudizio privato di stampo protestante. San Tommaso d'Aquino disse che a volte è necessario confutare pubblicamente i nostri superiori. Se non erro fu Dietric Von Hildebrand, un cattolico leale, ad aver detto nel suo libro *la vigna devastata*, che il dovere d'obbedire all'ordine di un superiore, si verifica solo se quest'ordine è stato impartito in conformità con la fede cattolica, perché se invece non lo è, se quell'ordine va contro la Fede, allora chi lo impartisce perde il diritto ad essere obbedito. Questo non ha niente a che vedere con lo scisma, cioè il rifiuto dell'autorità in quanto tale, ma con la conservazione della fede com'è stata insegnata da sempre, anche nei periodi in cui i pastori che dovrebbero teoricamente insegnarci e guidarci sulla retta via, si sono invece smarriti e stanno venendo meno al proprio compito.

Un esempio di questo è dato dall'insegnamento da casa. Forse è un aspetto che molti europei non conoscono, ma negli Stati Uniti è andata diffondendosi sempre più questa abitudine, tra i genitori cattolici, che si sacrificano personalmente, insegnando ai propri figli da casa; questo perché ormai non si fidano più dei corsi di studi imposti dai vescovi delle loro diocesi! Ormai le scuole cattoliche hanno introdotto corsi di educazione sessuale, o di orientamento ecumenico... A New York, un gruppo di cresimandi, se non erro dei ragazzi all'ultimo anno di liceo, durante il proprio corso di preparazione alla cresima, sono stati portati all'interno di una sinagoga! Questo non ha niente a che vedere con la cresima, si vuole solo inculcare in questi ragazzi una sorta di indifferentismo religioso, un errore condannato

ripetutamente dai papi del 19° secolo, basta leggere i documenti di papa Leone XII e Gregorio XVI. Ecco perché i genitori cattolici, in molte parti degli Stati Uniti e del Canada, hanno deciso di insegnare ai propri figli da casa, proprio perché sono gli stessi vescovi cattolici ad introdurre nelle nostre scuole dei programmi e dei corsi ai quali nessun cattolico dovrebbe partecipare.

M1-EF: c'è nessun altro che vuol rispondere?

M2-MM: sì, vorrei far notare, a difesa di padre Gruner o comunque di chi ha scelto il tema della conferenza, che il nostro è un approccio diametralmente opposto a quello protestante. Un approccio protestante sarebbe stato “noi ci consacriamo da soli”, mentre quello cattolico prevede una supplica in tal senso al Santo padre, come sta facendo padre Gruner da anni. Si tratta di un comportamento assolutamente conforme a ciò che dovrebbe fare un cattolico. Purtroppo abbiamo a che fare con quello che suor Lucia definiva “disorientamento diabolico”, e qual è il bersaglio che le forze diaboliche vorrebbero influenzare maggiormente, se non il vicario di Cristo in terra, il successore di San Pietro, il Santo padre in persona? Il fatto che i papi del 20° secolo non abbiano agito secondo le richieste della Madonna, non vuol dire necessariamente che si siano comportati con malizia; prendiamo il grande Pio XII: nutriva un grande amore per la Madonna di Fatima, fece tutto quel che poté, eppure non vi riuscì. Ma noi non lo giudichiamo per questo, ci limitiamo a riconoscere ciò che suor Lucia definiva “disorientamento diabolico.”

Non v'è dubbio che la nostra chiesa Cattolica stia combattendo contro le forze del male, ecco perché noi cattolici fedeli e leali al Santo Padre stiamo cercando di fare la nostra parte, riunendoci qui a Roma ed implorandolo, pregandolo e supplicandolo di fare ciò che la Madonna gli ha chiesto. Sappiamo bene che ci vorrà un grande coraggio, da parte del Santo padre, e abbiamo bisogno di una grazia speciale per poterlo aiutare. L'approccio che dobbiamo seguire quindi è quello di supplicare il Santo padre affinché faccia ciò che deve e ciò che gli è stato richiesto. In cambio, dovremo fare una specie di accordo, con lui: anche noi faremo la nostra parte: reciteremo il rosario, diffonderemo il messaggio della Madonna, gli saremo di sostegno, fedelmente e lealmente, e lo difenderemo ogni volta che potremo.

M3-Md'O: non sono certo un teologo, sono più un economista, ma mi lasci dire che la sua domanda, secondo me, centra assolutamente il problema. Sicuramente devo ricordare che la Chiesa di oggi è la stessa Chiesa di ieri, ed è la stessa che sarà domani. Essere fedeli della Chiesa, pertanto, non vuol dire necessariamente essere fedeli ai membri attuali della gerarchia. Abbiamo un modo per riconoscere tutto questo, ed è stato insegnato dal Vaticano primo. Il concilio Vaticano primo ha insegnato che il Papa ha il carisma dell'infallibilità. Ma esistono due tipi di infallibilità, il primo è quello comunemente legato all'infalibilità del Santo padre, cioè gli insegnamenti della catena di Pietro e dei suoi successori pronunciati *ex cathedra*, mentre un'altra infallibilità risiede nei dogmi della Chiesa. Se apprendo una cosa che è infallibilmente vera, sono obbligato a considerarla una verità infallibile; tuttavia, se in un dato momento la gerarchia ecclesiastica si allontana da ciò che è stato sempre insegnato come una verità, dalla Chiesa, come ad esempio il concetto *Extra Ecclesiam nulla Salus*, e noi ci rifiutiamo di obbedire all'ordine di un vescovo un cardinale o addirittura un papa, che va contro quella verità infallibile, non stiamo certo andando contro la Chiesa di sempre, cioè la chiesa di ieri di oggi e di domani. Grazie.

M1-EF: la mia prossima domanda è rivolta a Maurizio d'Orlando. Vista la complessità dell'economia globale, le relazioni di causa-effetto non sono facilmente discernibili, né è possibile prevedere tutte le situazioni contingenti. Non è presuntuoso affermare che tutte le soluzioni umane agli attuali problemi economici siano state esaurite? Una simile affermazione implicherebbe la conoscenza di tutte le possibili soluzioni, una cosa che nessuno può affermare di possedere. Inoltre, un concetto del genere, non è una tentazione a lasciarsi andare ad un atteggiamento fatalista?

M3-Md'O: è una domanda molto interessante; come ho affermato durante il mio discorso, io parlo per ciò che conosco, magari esistono altri trucchi che il sistema economico farà uscire fuori dal cilindro, ma ad ogni modo, durante il mio discorso ho portato diversi elementi a sostegno delle mie tesi, numeri piuttosto grandi... Ne avrei potuti portare addirittura di maggiori, fino a quattro volte più grandi, ma non volevo parlare troppo soltanto di catastrofi. Ad ogni modo sì, potrebbe esservi una soluzione umana, ed infatti ha già cominciato ad essere implementata. Da un punto di vista monetario e finanziario, si tratta di una soluzione ottimale, ed è proprio questo ciò di cui parlavo ieri. È stata stampata moltissimo denaro, non stampato... direi più precisamente che è stato creato elettronicamente, ma si tratta di denaro privo di qualsiasi sostanza, di un qualcosa privo assolutamente di alcun valore.

Esiste quindi una soluzione, una soluzione umana, ed è proprio quella che hanno preparato nel corso di questi decenni, una soluzione meravigliosa, superba, e cioè la creazione di una super Federal Reserve, di una super Banca centrale che avrà tutto il potere economico del mondo concentrato nelle proprie mani, attraverso vari strumenti finanziari. Questo vuol dire, ad esempio, che anche le riserve petrolifere saranno considerate un bene di questa banca, e verranno immessi documenti finanziari come controvalore di questi beni. Non ho ancora parlato di questo aspetto perché sto ancora studiando la questione, ma da quel che ho appreso grazie alle mie ricerche, se prendiamo tutto il valore delle riserve petrolifere mondiali e anche di quelle aurifere, ancora giacenti nel sottosuolo, possiamo avvicinarci al controvalore totale dell'immenso ammontare del denaro che è stato messo in circolazione. Quindi, da un punto di vista umano una soluzione è sicuramente possibile, e questa prevede che tutta la ricchezza del mondo diventi proprietà di un'unica Banca mondiale, di un unico governo, di un unico direttorio.

A questo punto, però, bisogna ovviamente ricordare che nella storia i direttori o i triumvirati non sono mai durati troppo a lungo. Prendiamo ad esempio il triumvirato di Giulio Cesare, oppure il Direttorio creato durante la Rivoluzione Francese. Si tratta ovviamente di stadi transizionali, perché dopo il triumvirato sarebbe sorto l'impero, così come dopo il direttorio sarebbe salito al potere Napoleone Bonaparte, un tiranno e dittatore. Quindi, questa meravigliosa soluzione umana che stanno cercando di implementare a tutti i livelli, non sarà altro che un meraviglioso mondo tirannico, sotto un imperatore altrettanto meraviglioso... Ma a questo punto si crea un problema, perché come sappiamo in un impero, come ad esempio quello romano o quello cinese, l'imperatore era considerato un dio, veniva inserito nel Pantheon degli dei, era imperatore e allo stesso tempo un dio.

Quindi, se diamo ad un'unica Banca mondiale tutte le ricchezze del mondo e la possibilità di risolvere tutti i problemi finanziari avuto del mondo, e se poi procediamo attraverso uno stadio temporaneo di "direttorio", per arrivare quindi ad avere un imperatore del mondo, quest'ultimo durerà soltanto se si considererà alla stregua di un dio... Noi crediamo in Gesù Cristo perché Egli è morto sulla croce di una morte crudele, ed è resuscitato, ma chi sarà mai questo imperatore divino? Chi mai potrebbe considerarsi divino, se non un imperatore anticristo? È questo il fine di questa "meravigliosa soluzione umana", ma non ne ho ancora parlato apertamente perché sto tuttora analizzando il tutto da un punto di vista economico, ... ecco perché non l'ho ancora presentata. Ad ogni modo, per tornare alla sua domanda, certo che possono esistere altre soluzioni umane, soltanto che queste potrebbero rivelarsi assai peggiori di quel che abbiamo adesso.

M1-EF: grazie. La prossima domanda è rivolta a Michael Matt. Lei ha detto che Fatima non può essere considerata una semplice rivelazione privata. Ora, la Chiesa in genere divide le rivelazioni in due categorie differenti, la rivelazione pubblica e quella privata. L'insegnamento del magistero è che la rivelazione pubblica si è conclusa con l'ultimo degli apostoli; ora, se Fatima non è una rivelazione

pubblica – il che è chiaro - come può rientrare in una categoria diversa da quella della rivelazione privata, che secondo la chiesa possiamo scegliere di usare o meno, a nostra discrezione?

M2-MM: innanzitutto, Fatima ha avuto inizio come una rivelazione privata, ed è questa la categoria in cui rimane. Direi però che, viste le circostanze in cui si trova il mondo attuale, e non solo rispetto al 20° secolo con la guerra che distrusse l'Europa e gran parte del mondo, e che dette vita ad uno stato globale di emergenza, ma anche adesso a quasi 100 anni di distanza dalle apparizioni di Fatima, con la crisi sociale ed economica ormai globalizzata, direi che l'importanza e la gravità di Fatima supera quelle di tutte le altre apparizioni private. Ma oltre a questo, c'è anche il comportamento dei papi, che sono stati i primi a porre Fatima in una categoria diversa dalle altre, una categoria a sé stante. Ora, io non sono un teologo e quindi non posso dire quale sia il nome di questa nuova categoria, ma quando abbiamo sei papi che affermano che si tratta di un'apparizione per il mondo intero e che proviene dal divino, è alquanto rischioso provare a sminuirla in quanto semplice rivelazione privata. Ed è proprio questo ciò che purtroppo stanno cercando di fare, cioè ridurla ad una semplice rivelazione privata, ad un qualcosa che secondo l'insegnamento della Chiesa siamo liberi di accettare o rifiutare; si tratta di un facile modo per sbarazzarsi di Fatima, di uno stratagemma politico, per così dire. Penso che Padre Gruner possa intervenire sull'argomento in maniera più autorevole.

FRG: innanzitutto, scusatemi per essere arrivato in ritardo; domani parlerò proprio di questo, durante il mio discorso. Giusto per rispondere brevemente, non solo io, ma anche molti teologi affermano che esistono tre tipi diversi di rivelazione. La prima è quella pubblica, che si è conclusa con l'ultimo apostolo. L'altra è la rivelazione privata, della quale, se non erro, fu papa Benedetto XIII a dare la prima definizione. Ma esiste una terza categoria di rivelazione, della quale il primo a parlare fu il vescovo Graber, autore del libro *Atanasio e la Chiesa dei nostri tempi*; ma non è stato l'unico, anche padre Joseph de Sante Marie ha parlato di questo, ricordando che un paio di teologi in Italia avevano indicato una terza categoria di rivelazione, e cioè la rivelazione profetica pubblica. Domani parlerò anche di una quarta, potenziale categoria. Ma anche rimanendo nell'alveo delle sole 3 categorie, sia il Vescovo Graber che Padre Joseph affermarono che la rivelazione profetica pubblica non è una semplice rivelazione privata. Cominciamo col chiarire i termini della questione. Una rivelazione privata è un messaggio dato un certo individuo; io non ho mai visto di persona la beata vergine Maria, ma se mi apparisse e mi dicesse di recitare 15 decine del Rosario tutti i giorni, per ottenere la mia salvezza, quella sarebbe una rivelazione privata, e nessuno avrebbe l'obbligo di credere in essa. Sto facendo un esempio, ovviamente; se una simile apparizione dovesse accadere, quella sarebbe una rivelazione privata e personale, che riguarderebbe soltanto me. Secondo i teologi, una simile rivelazione costituirebbe un obbligo per chi la riceve, se davvero è stata la Madonna e se davvero ricevuto una visione da parte sua.

Ma con Fatima non stiamo parlando di una rivelazione privata indirizzata soltanto ad un individuo, perché il messaggio di Fatima è indirizzato a tutta la Chiesa. Credo che si tratti del tipo di rivelazione di cui parlò il quinto concilio Laterano nel 1517, che affrontò il problema del Papa in quanto giudice supremo di queste rivelazioni pubbliche, che vanno oltre la portata delle sacre scritture o della tradizione. È questo tipo di rivelazione che è stato dimenticato oggi, e infatti oggi si tende a fare questa pseudo-distinzione tra rivelazione pubblica e rivelazione privata per usarla contro Fatima; ma una simile distinzione non si applica a Fatima, perché non si tratta di una semplice rivelazione privata. Si tratta di un messaggio che è stato consegnato al mondo, che ha avuto un miracolo al quale hanno testimoniato 70.000 persone. A chi arguisce che si tratta solo di una rivelazione privata, dobbiamo rispondere non solo col grande miracolo del sole, ma anche col fatto che non siamo soltanto obbligati a credere in ciò che è stato rivelato, ma anche a ciò che ci dicono i nostri fratelli, se c'è un buon motivo per credergli. Sarebbe assurdo, da parte nostra, rispondere ad una persona che ti dice che la sua casa va a fuoco, rispondendogli “no, non fa parte della fede positiva, non è nelle scritture, non è nella tradizione,

quindi non ti prendo sul serio e non verificherò se la mia casa va a fuoco o meno, non ti credo solo perché non ho l'obbligo di crederti...” Sarebbe assurdo e contrario agli insegnamenti della Chiesa: dobbiamo accettare le testimonianze dei nostri fratelli, quando non v'è motivo per non credere in ciò che dicono. Per questo dobbiamo credere ai 70.000 testimoni che hanno assistito ad un miracolo compiuto dal Signore. Come disse Giovanni Paolo II, la Chiesa si sente impegnata dal messaggio di Fatima, ovviamente non solo perché 70.000 persone hanno assistito al miracolo del sole, ma perché il messaggio di Fatima è conforme alla chiesa ed ai suoi insegnamenti.

Si tratta di un argomento che ho portato spesso a sostegno delle mie tesi. Non si tratta di credere a quel che dico o non dico io, si tratta di una questione teologica. Durante una lezione, mi ricordo che fermai un teologo che affermava che non dovevamo credere a Fatima. Gli dissi: “Padre, può dirmi con certezza che quest'apparizione della Madonna di Fatima non è stata predetta dalle Sacre Scritture, e per la precisione dal capitolo 12 dell'apocalisse? Può confermarci che non è questo il linguaggio profetico che era stato predetto?” Quel teologo ovviamente non poté rispondermi, allora gli dissi: “bene, Padre, quindi lei non può affermare che Fatima è una semplice rivelazione privata, perché potrebbe essere collegata al Deposito di Fede, e come ci insegna san Tommaso, ogni singolo elemento delle Sacre Scritture è deposito di Fede. Un teologo sa bene che Re Davide ebbe 70 figli; non 69 o 71, ma 70. È una verità della Fede Cattolica definita infallibilmente, e dobbiamo crederci. La maggior parte dei fedeli non conosce approfonditamente la bibbia, ma un teologo sì, così come sa bene che dobbiamo credere a ciò che è stato definito dalla Fede Cattolica. Allo stesso modo, se Fatima può essere vista come un compimento (nel futuro) di una profezia biblica, allora in questo caso bisogna crederci perché è definito dalla Fede Cattolica.” Quel teologo non seppe rispondermi, e non parlò più di quell'argomento, in classe. Questo perché non v'è risposta. Non è una prova, ma non c'è risposta, perché non si può affermare che Fatima non faccia parte del deposito di Fede, in quanto non è mai stato definito infallibilmente che non lo sia, e potrebbe esserlo tranquillamente!

[Applause]

M1-EF: La prossima domanda è rivolta a Michael Matt.

M2-MM: sì.

M1-EF: Grazie. Lei ha detto che la dissoluzione delle istituzioni ecclesiastiche ha raggiunto un punto tale, per cui il Papa non può più ordinare nulla ai suoi vescovi, non può più pretendere da loro obbedienza assoluta. Ma allora che speranza possiamo mai avere che la consacrazione della Russia, compiuta collegialmente dai Papi e dai Vescovi, possa un giorno avere luogo?

M2-MM: Sì, sfortunatamente è una situazione reale. Penso che simbolicamente questa situazione sia rappresentata dal rifiuto della Tiara Pontificia, dal fatto cioè che il Pontefice non si fa più incoronare; si parla ormai solo di elezione; significa in sostanza che i pontefici, a partire dal Concilio Vaticano Secondo, hanno in qualche modo ceduto parte del proprio potere ai *dictat* della collegialità. Non penso che si tratti di una situazione permanente, ma di sicuro è ciò che sta avvenendo oggigiorno nella Chiesa. È come se avessero cercato di ridefinire il ruolo del Papato come una sorta di “Papa su commissione”. Non siamo ancora arrivati a quel punto, ma ci siamo vicini. Quando dico che il Papa non può dare quell'ordine, non intendo dire che non abbia il potere per farlo, certamente ha il potere e l'autorità di ordinare ai suoi vescovi la consacrazione della Russia; dico solo che oggigiorno, in tutto il mondo, ovviamente non solo nella Chiesa, ci troviamo di fronte ad un ostinato rifiuto di tutto ciò che è autorità, sia essa civile o religiosa. Un ordine come quello della consacrazione, imposto a vescovi che – come abbiamo visto – già rifiutano o ignorano un documento come il *Summorum Pontificum*, o Motu Proprio,

non sarebbe accettato facilmente. Non ho una risposta precisa alla sua domanda. Ma cercando di non sembrare troppo inclini alle teorie della cospirazione, che non ritengo esistano in questo caso, visto che tutto il mondo è così e che fa parte dell'evoluzione della società, come dicevo, cercando di essere realistici, le aspettative di vedere infine realizzata la Consacrazione della Russia secondo me si avranno quando i pochi vescovi e sacerdoti rimasti vivi sulla terra si renderanno conto, assieme al Papa, che quella consacrazione era e rimane l'unica speranza per l'umanità. Ora, non sono certo un profeta, ma secondo me serve prima un evento senza precedenti per l'umanità, una sorta di catastrofe naturale o il rovesciamento dell'ordine costituito. Potrebbe essere, ma spero non sia, la venuta del regno dell'Anticristo, cioè un evento che faccia comprendere a tutti il fallimento assoluto delle politiche del Vaticano Secondo ed i danni che esso ha arrecato alla Chiesa. A quel punto, penso che il Papa riaffermerà il proprio ruolo di Re Pontefice, se volete, e sarà in grado di ordinare a quei vescovi che avranno conservato la propria fede, di fare come egli ordina loro. Solo allora, secondo me, riceveranno la grazia e consacreranno la Russia. Ma come ho già detto, anche se non sono certo un profeta e non voglio sembrare appunto un profeta di sventura, secondo me servirà prima un evento catalizzatore... a giudicare da quel che possiamo vedere, non sembra esservi un grande interesse nei confronti della consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria, e quindi penso che stia per avvenire qualcosa di "grosso", che cambierà completamente questo stato di cose.

FRG: Anch'io ritengo che qualcosa di grosso stia per accadere. Spero non sia l'annientamento delle nazioni, ma se non si svegliano in tempo, questo potrebbe anche accadere! Io però sto vedendo dei segni incoraggianti; ad esempio oggi il Cardinale presente alla nostra conferenza, prima di andarsene, mi ha detto "carajo", che significa "coraggio", cioè un messaggio d'incoraggiamento a continuare ciò che sto facendo. Insomma, un cardinale del Vaticano ci ha onorati della sua presenza e ci ha detto di avere coraggio e di tirare avanti! Anche molti altri vescovi ed arcivescovi ne stanno parlando, e come ho detto prima, se non erro proprio oggi, il Papa in persona ha in mente questa consacrazione, così come l'aveva Giovanni Paolo II. Certo, non è stato e non è sufficiente, sono il primo a dirlo, non lo è perché secondo me in qualche modo, il Papa ancora non ritiene la situazione così pericolosa; il Papa sa bene che la faccenda è molto seria, ma forse non ha ancora compreso quanto lo sia veramente. Quindi, sì, anche io ritengo che possa avvenire una sorta di evento catalizzatore che alla fine gli farà cambiare idea. Certamente, il Papa è a conoscenza che la mera saggezza umana non è più utile. Solo gli Stati Uniti spendono ogni anno centinaia di miliardi di dollari, eppure il generale comandante dell'Esercito Americano, Petreus, ci ha detto che le attuali guerre andranno avanti per almeno altre due generazioni! È questa la soluzione offerta dalla diplomazia umana per ottenere la pace: una guerra continua! Dev'esserci qualcosa di meglio, ma non v'è altro, all'orizzonte, se non la Consacrazione della Russia e la promessa della Madonna. Non so veramente cosa li spinga a non farla, non gli costerebbe nulla!

Qualcuno ha detto che hanno paura della figuraccia che farebbero se non succedesse nulla dopo quella consacrazione... d'accordo, ma se la fanno e non succede nulla almeno avranno tentato e fatto del proprio meglio; non gli costa nulla! Mentre invece, non facendola, si continuano a spendere miliardi e miliardi di dollari in armi e guerre, che portano morte e distruzione in tutto il mondo; a quanto pare hanno in progetto di farle durare almeno altri 50 anni, perché non hanno niente di meglio da offrirci! Perché non provare con la Consacrazione, invece? La domanda che dovrebbe porsi la gente è "perché non vogliono farla?" Padre Kramer, durante una visita ad una parrocchia Irlandese, rispose brillantemente a questa mia domanda: "perché il diavolo esiste!", il che è un altro modo per confermare l'esistenza del "disorientamento diabolico" di cui parlò Suor Lucia. Tuttavia, se preghiamo e ci sacrifichiamo abbastanza, potremo sconfiggere questo disorientamento diabolico che attanaglia le menti della gerarchia in Vaticano e che circonda anche il Santo Padre; una volta sconfitto quel disorientamento, il Papa userà finalmente la piena autorità che è sempre stata nelle sue mani. È un dogma definito infallibilmente dal Primo Concilio Vaticano: il Papa ha il potere e l'autorità di impartire

un ordine ai vescovi, e ritengo che il Messaggio di Fatima chieda al Papa di fare proprio questo, ordinare ai Vescovi di consacrare la Russia al Cuore Immacolato, nello steso giorno e alla stessa ora. È il Papa che deve ordinare loro quando e come!